

Dalla Mitropa Cup ad opera della Dinamo di Zagabria

MILAN ELIMINATO!

Coppa Italia

Il Torino travolge (4-0) il Messina

TORINO: Vieri, Polelli, Fossati, Cereser, Maldini, Pula; Meroni, Simoni, Combi, Ferrini, Facchini.
MESSINA: Rossi; Garduglia, Benatti, Cavazza, Rami, Pesci, Praccasa, Gonella, Trevisani, La Rosa.
ARBITRO: Giunni, di Arezzo.



La Beneck lascia il nuoto

Daniela Beneck, considerata la più grande nuotatrice italiana di tutti i tempi, ha deciso di abbandonare l'attività agonistica dopo aver esaminato le conseguenze del periodo trascorso a Città del Messico in occasione della «seconda settimana preolimpica». L'atleta della Lazio e della Nazionale Italiana ha infatti cominciato l'attività nel 1959. Essa è detentrica di cinque primati italiani individuali assoluti dello stile libero (m. 100 in 1'02"4; m. 200 in 2'18"9; m. 400 in 4'52"2; m. 800 in 10'19"9; m. 1500 in 19'30"8), oltre che di quelli delle staffette 4x100 mista in 4'46"4 e 4x100 s.l. in 4'19"8.

A Belgrado (2-1)

La Lazio perde ma si qualifica

Ha segnato D'Amato - Bene Cei

LAZIO: Cei, Zanelli, Castellini, Carosi, Pagni, Dotti, D'Amato, Mari, Morrone, Burlando, Sasaroli.

STELLA ROSSA: Djukovic, Karapancic, Dakic, Sircovic, Pekic, Melic, Klenkovic, Ostodic, Lazarevic, Acimovic, Djalic.

ARBITRO: Sahiller, Austria.

RETI: nel primo tempo al 24' Ostojic, al 35' D'Amato, al 38' Djalic.

BELGRADO, 30.

Con un'accorta — anche se non molto brillante — partita difensiva, la Lazio ha conserato oggi nella partita di ritorno, disputata in campo neutro a Belgrado, il primato di andata con la Stella Rossa di Belgrado. Così, pur uscendo sconfitta di misura dal «finto» incontro di ritorno, si è assicurata senza troppa fatica l'ingresso nel secondo turno della coppa calcistica Mitropa.

n. p.

Coppa delle Fiere

La Juve liquida il Setubal (2-0)

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Castano, Leoncini, Bercellino, Salvatore, Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesino, Menichelli.

SETUBAL: Vital, Conceicao, Merculano, Leiria, Torres, Tome, Guerreiro, Augusto, Pedras, Jose Maria, Jacinto Joao.

ARBITRO: sig. Dagnall (Inghilterra).

MARCATORI: al 10' Gori. Nella ripresa al 6' De Paoli.

LISBONA, 30.

Con un classico 2-0 la Juventus si è imposta alla squadra portoghese del Setubal eliminandola così dalla Coppa delle Fiere. La vittoria bianconera è stata fruttuosa e autorevole: si aspettava dalla squadra di Herberth Herrera una partita difensiva dura che nella partita di andata la Juventus aveva vinto per 3-1 ed invece si è visto tutto il contrario.

Il Real Madrid elimina il Monaco

MADRID, 30.

Il Real Madrid ha battuto 3-1 (2-1) il Monaco 1860 qualificandosi per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. I tedeschi avevano vinto l'incontro di andata a Monaco per 1-0.

I rossoneri che avevano perso per 1 a 0 nell'incontro di andata non sono riusciti ad andare più in là del pareggio (0-0) nel retour match di ieri a San Siro

Che disastro il «diavolo»

MILANO: Barluzzi; Anquillini, Nonelli, Rosato, Santini, Schiriniger, Rivera, Ledelli, Sormani, Maddè, Amarillo.
DINAMO: Skoric; Cvek, Braun, Mesic, Jukic, Ramljak; Lenta, Gracanin, Zambata, Gucmilic, Rora.
ARBITRO: Placek (Cecoslovacchia).

Dalla nostra redazione

MILANO, 30.

Da strappare il cuore. Parolacce, cuscini, cartucce e... altro per il Milan. E proprio dai spalti popolari, dove più fitti erano gli striscioni e più insistenti le trombe: dalla vociferante insomma del tifoso rossoneri.

Con un'ottima, tutte uguali, tutte anonime, ininfluate, tutte meccaniche, cicche scaletta del sottopasso. Tutti letteralmente affranti, non fanno che ripetere: «Dinamo, Dinamo, fuori da una coppa che, a veder bene, non interessava granché ad alcuno, ma dalla certezza d'essere stati protagonisti «alla vecchia» di una «prora» di un poco pensosa, assurda, per una squadra che si chiama Milan.

C'è stata la parentesi del derby. Milano, illusioni! Dopo un gran balzo da Skoric, il tran tran diventa quello di prima. Nonelli si infuria, il Milan accenna al forzato, ma è un farcigno tutto da ridere se... l'occasione l'ha proprio la Dinamo, che seppia in modo pacifica con Zambata: siamo al 42' e il match finisce lì.

Van tutti a casa, tranne i soliti scalmanati, un centinaio, che davanti ai cancelli se la prendono con Silvestri. Già, Silvestri: ma gli altri?

Bruno Panzera

Il campionato di rugby Un Cus Roma da scudetto?

L'obiettivo che mancarono i campioni della Partenope, battere la capolista Milano, è stato invece centrato domenica scorsa dal Cus Roma con pieno merito: gli «universitari» romani grazie alla vittoria si sono ora sistemati assieme ai lombardi a pari punti, in cima alla graduatoria del torneo di rugby.

Col passare del tempo il pacco dei romani si sta rivelando una solida macchina macchinata; forse, ben lungi dal reparto anche contro il Milan, un Milano per la verità ingenuo e singolarmente spassato di fronte ai forti avversari, ha costruito l'importante vittoria.

Peccato che negli altri settori del quindicesimo e trequindicesimo, diversi siano gli scompensi. Se Barilari riuscirà a correggere questi difetti della sua squadra il Cus Roma potrebbe puntare dritto alla vittoria. Ma pure con l'attuale formazione, stante lo sfortunato rendimento dei più brillanti concorrenti alla vittoria, il Milan potrebbe puntare dritto alla vittoria.

Il campionato di rugby italiano, a causa del nebbione che soffocava Milano, abbiamo lasciato per ultimo la partita di Parma tra i locali e il Bologna. Parma, domenica scorsa, è stata per un giorno la capitale del rugby italiano. Al simpatico incontro si sono rivolti i nostri vecchi campioni; particolarmente gradita è stata la presenza del presidente, di Valchierotti. Anzi, i giovani hanno festeggiato il sodalizio parmense che ha compiuto 30 anni. La partita, giocata su un terreno quadrangolare (come s'usa nel calcio) per cui da qualche tempo a questa parte, specie in trasferta — ma anche fra le antiche mura del Varesino — il risultato ad ogni colpo paralizzava ogni capacità inventiva di Ambron, Carlotta, Auseri, Perini e Bassani, che pure sono elementi di valore, capaci. All'Anquila, nello ultimo turno, i partenopei hanno portato via un pareggio (3-3) ed hanno speso le loro energie per difendere il risultato. Un punto quadrangolare fa sempre comodo, è indubbio, ma portando avanti questa «politica» spargina di rugby, lo spirito del gioco va a finire nel sottoscandalo e i ragazzi disimparano quel poco che sanno.

La vittoria del Cus Roma ha coinciso con la sconfitta del Petrarca ad opera delle Fiamme Oro nel derby paladino. La battaglia fra i due quindici è stata a tratti entusiasmante, ricca di episodi. I giovani di Perez sono stati controllati e dominati dai portieri locali i quali hanno comandato da un capo all'altro il match imponendo un alto ritmo di gioco.

Livorno e Rovigo hanno lasciato per ultimo la partita di Parma tra i locali e il Bologna. Parma, domenica scorsa, è stata per un giorno la capitale del rugby italiano. Al simpatico incontro si sono rivolti i nostri vecchi campioni; particolarmente gradita è stata la presenza del presidente, di Valchierotti. Anzi, i giovani hanno festeggiato il sodalizio parmense che ha compiuto 30 anni. La partita, giocata su un terreno quadrangolare (come s'usa nel calcio) per cui da qualche tempo a questa parte, specie in trasferta — ma anche fra le antiche mura del Varesino — il risultato ad ogni colpo paralizzava ogni capacità inventiva di Ambron, Carlotta, Auseri, Perini e Bassani, che pure sono elementi di valore, capaci.

Il risultato ad ogni colpo paralizzava ogni capacità inventiva di Ambron, Carlotta, Auseri, Perini e Bassani, che pure sono elementi di valore, capaci.

Bruno Panzera

HERNANDEZ «Nessuno mi metterà mai K.O.»

«Non dico di essere sicuro di battere Benvenuti, ma sono veramente fiducioso di poterlo fare perché ho assolutamente bisogno di vincere. In ogni modo Benvenuti sa che nessuno mi metterà mai K.O.». Così si è espresso Ferd Hernandez — l'avversario del triestino per la riunione di domani — presentato ieri ai giornalisti da patron Tommasi. Ferd ha pure confermato la notizia secondo la quale gli organizzatori di Las Vegas gli hanno promesso di appoggiarlo al vincitore del combattimento fra Griffith e Archer, che si svolgerà in gennaio per il titolo mondiale. A questo proposito anzi avrebbe già ricevuto un'offerta di 75.000 dollari (circa 47 milioni di lire). «Naturalmente per non veder sfumare questa possibilità, dovrò superare Benvenuti soltanto in quattro o cinque paragoni e sette perduti, senza mai andare al tappeto ed ha risposto: «Non sono un ragazzo intelligente, consapevole della grande occasione che ha a portata di mano, ma anche delle difficoltà per raggiungere l'obiettivo. L'impressione comune è che per le puglie stabilite si tratti di una avventura che merita di essere tentata, ma che in effetti non esistono tante promesse per realizzare la grande aspirazione Hernandez. Infatti, con Benvenuti soltanto per le informazioni ricevute dal fratello Art, battuto dal pugile triestino a Roma il 22 gennaio dello scorso anno alla terza ripresa per intervento medico. Art mi ha detto che Benvenuti è un stilista — e ciò non mi preoccupa — e un buon combattente; per questo soltanto aspetta di ho gli occhi di non aver timori perché nessuno mi metterà mai al tappeto. Spero di vincere perché per me è troppo importante».

«Non dico di essere sicuro di battere Benvenuti, ma sono veramente fiducioso di poterlo fare perché ho assolutamente bisogno di vincere. In ogni modo Benvenuti sa che nessuno mi metterà mai K.O.». Così si è espresso Ferd Hernandez — l'avversario del triestino per la riunione di domani — presentato ieri ai giornalisti da patron Tommasi. Ferd ha pure confermato la notizia secondo la quale gli organizzatori di Las Vegas gli hanno promesso di appoggiarlo al vincitore del combattimento fra Griffith e Archer, che si svolgerà in gennaio per il titolo mondiale. A questo proposito anzi avrebbe già ricevuto un'offerta di 75.000 dollari (circa 47 milioni di lire). «Naturalmente per non veder sfumare questa possibilità, dovrò superare Benvenuti soltanto in quattro o cinque paragoni e sette perduti, senza mai andare al tappeto ed ha risposto: «Non sono un ragazzo intelligente, consapevole della grande occasione che ha a portata di mano, ma anche delle difficoltà per raggiungere l'obiettivo. L'impressione comune è che per le puglie stabilite si tratti di una avventura che merita di essere tentata, ma che in effetti non esistono tante promesse per realizzare la grande aspirazione Hernandez. Infatti, con Benvenuti soltanto per le informazioni ricevute dal fratello Art, battuto dal pugile triestino a Roma il 22 gennaio dello scorso anno alla terza ripresa per intervento medico. Art mi ha detto che Benvenuti è un stilista — e ciò non mi preoccupa — e un buon combattente; per questo soltanto aspetta di ho gli occhi di non aver timori perché nessuno mi metterà mai al tappeto. Spero di vincere perché per me è troppo importante».

«Non dico di essere sicuro di battere Benvenuti, ma sono veramente fiducioso di poterlo fare perché ho assolutamente bisogno di vincere. In ogni modo Benvenuti sa che nessuno mi metterà mai K.O.». Così si è espresso Ferd Hernandez — l'avversario del triestino per la riunione di domani — presentato ieri ai giornalisti da patron Tommasi. Ferd ha pure confermato la notizia secondo la quale gli organizzatori di Las Vegas gli hanno promesso di appoggiarlo al vincitore del combattimento fra Griffith e Archer, che si svolgerà in gennaio per il titolo mondiale. A questo proposito anzi avrebbe già ricevuto un'offerta di 75.000 dollari (circa 47 milioni di lire). «Naturalmente per non veder sfumare questa possibilità, dovrò superare Benvenuti soltanto in quattro o cinque paragoni e sette perduti, senza mai andare al tappeto ed ha risposto: «Non sono un ragazzo intelligente, consapevole della grande occasione che ha a portata di mano, ma anche delle difficoltà per raggiungere l'obiettivo. L'impressione comune è che per le puglie stabilite si tratti di una avventura che merita di essere tentata, ma che in effetti non esistono tante promesse per realizzare la grande aspirazione Hernandez. Infatti, con Benvenuti soltanto per le informazioni ricevute dal fratello Art, battuto dal pugile triestino a Roma il 22 gennaio dello scorso anno alla terza ripresa per intervento medico. Art mi ha detto che Benvenuti è un stilista — e ciò non mi preoccupa — e un buon combattente; per questo soltanto aspetta di ho gli occhi di non aver timori perché nessuno mi metterà mai al tappeto. Spero di vincere perché per me è troppo importante».

«Non dico di essere sicuro di battere Benvenuti, ma sono veramente fiducioso di poterlo fare perché ho assolutamente bisogno di vincere. In ogni modo Benvenuti sa che nessuno mi metterà mai K.O.». Così si è espresso Ferd Hernandez — l'avversario del triestino per la riunione di domani — presentato ieri ai giornalisti da patron Tommasi. Ferd ha pure confermato la notizia secondo la quale gli organizzatori di Las Vegas gli hanno promesso di appoggiarlo al vincitore del combattimento fra Griffith e Archer, che si svolgerà in gennaio per il titolo mondiale. A questo proposito anzi avrebbe già ricevuto un'offerta di 75.000 dollari (circa 47 milioni di lire). «Naturalmente per non veder sfumare questa possibilità, dovrò superare Benvenuti soltanto in quattro o cinque paragoni e sette perduti, senza mai andare al tappeto ed ha risposto: «Non sono un ragazzo intelligente, consapevole della grande occasione che ha a portata di mano, ma anche delle difficoltà per raggiungere l'obiettivo. L'impressione comune è che per le puglie stabilite si tratti di una avventura che merita di essere tentata, ma che in effetti non esistono tante promesse per realizzare la grande aspirazione Hernandez. Infatti, con Benvenuti soltanto per le informazioni ricevute dal fratello Art, battuto dal pugile triestino a Roma il 22 gennaio dello scorso anno alla terza ripresa per intervento medico. Art mi ha detto che Benvenuti è un stilista — e ciò non mi preoccupa — e un buon combattente; per questo soltanto aspetta di ho gli occhi di non aver timori perché nessuno mi metterà mai al tappeto. Spero di vincere perché per me è troppo importante».

«Non dico di essere sicuro di battere Benvenuti, ma sono veramente fiducioso di poterlo fare perché ho assolutamente bisogno di vincere. In ogni modo Benvenuti sa che nessuno mi metterà mai K.O.». Così si è espresso Ferd Hernandez — l'avversario del triestino per la riunione di domani — presentato ieri ai giornalisti da patron Tommasi. Ferd ha pure confermato la notizia secondo la quale gli organizzatori di Las Vegas gli hanno promesso di appoggiarlo al vincitore del combattimento fra Griffith e Archer, che si svolgerà in gennaio per il titolo mondiale. A questo proposito anzi avrebbe già ricevuto un'offerta di 75.000 dollari (circa 47 milioni di lire). «Naturalmente per non veder sfumare questa possibilità, dovrò superare Benvenuti soltanto in quattro o cinque paragoni e sette perduti, senza mai andare al tappeto ed ha risposto: «Non sono un ragazzo intelligente, consapevole della grande occasione che ha a portata di mano, ma anche delle difficoltà per raggiungere l'obiettivo. L'impressione comune è che per le puglie stabilite si tratti di una avventura che merita di essere tentata, ma che in effetti non esistono tante promesse per realizzare la grande aspirazione Hernandez. Infatti, con Benvenuti soltanto per le informazioni ricevute dal fratello Art, battuto dal pugile triestino a Roma il 22 gennaio dello scorso anno alla terza ripresa per intervento medico. Art mi ha detto che Benvenuti è un stilista — e ciò non mi preoccupa — e un buon combattente; per questo soltanto aspetta di ho gli occhi di non aver timori perché nessuno mi metterà mai al tappeto. Spero di vincere perché per me è troppo importante».

«Non dico di essere sicuro di battere Benvenuti, ma sono veramente fiducioso di poterlo fare perché ho assolutamente bisogno di vincere. In ogni modo Benvenuti sa che nessuno mi metterà mai K.O.». Così si è espresso Ferd Hernandez — l'avversario del triestino per la riunione di domani — presentato ieri ai giornalisti da patron Tommasi. Ferd ha pure confermato la notizia secondo la quale gli organizzatori di Las Vegas gli hanno promesso di appoggiarlo al vincitore del combattimento fra Griffith e Archer, che si svolgerà in gennaio per il titolo mondiale. A questo proposito anzi avrebbe già ricevuto un'offerta di 75.000 dollari (circa 47 milioni di lire). «Naturalmente per non veder sfumare questa possibilità, dovrò superare Benvenuti soltanto in quattro o cinque paragoni e sette perduti, senza mai andare al tappeto ed ha risposto: «Non sono un ragazzo intelligente, consapevole della grande occasione che ha a portata di mano, ma anche delle difficoltà per raggiungere l'obiettivo. L'impressione comune è che per le puglie stabilite si tratti di una avventura che merita di essere tentata, ma che in effetti non esistono tante promesse per realizzare la grande aspirazione Hernandez. Infatti, con Benvenuti soltanto per le informazioni ricevute dal fratello Art, battuto dal pugile triestino a Roma il 22 gennaio dello scorso anno alla terza ripresa per intervento medico. Art mi ha detto che Benvenuti è un stilista — e ciò non mi preoccupa — e un buon combattente; per questo soltanto aspetta di ho gli occhi di non aver timori perché nessuno mi metterà mai al tappeto. Spero di vincere perché per me è troppo importante».

In cucina d'amore e d'accordo!

Olio di Semi Giglio Oro

Un "gran bel friggere" con Olio di Semi Giglio Oro! Giglio Oro mantiene tutto il gusto naturale dei cibi e vi fa dire sempre: "in cucina d'amore e d'accordo!"

e in regalo, Apri Versaolio

... com'è tutto più semplice e comodo con L'APRIVERSAOLIO

Giglio Oro è un prodotto Carapelli - Firenze